

## Cultura

# Molinaro: da ripensare Mittelfest e grandi eventi

**UDINE.** L'assessore regionale Roberto Molinaro bocchia alcuni grandi eventi culturali del Friuli Venezia Giulia, come il Mittelfest: «Vanno ripensati – ha detto – anche alla luce dell'effettivo rapporto fra domanda del pubblico e offerta culturale».

---

IL SERVIZIO A PAGINA 14

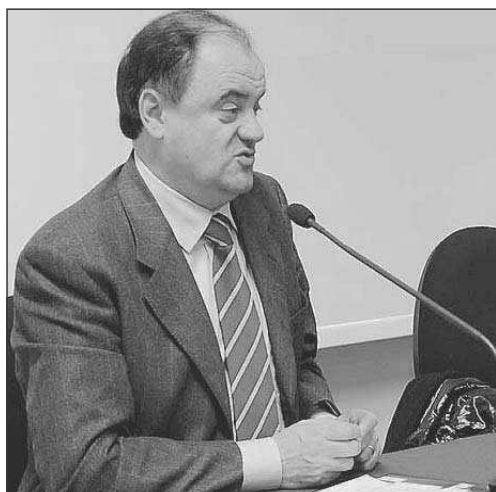
---

# FESTIVAL

---

L'assessore regionale alla presentazione a Udine dello studio su mostre, arte e teatro. «Il sistema culturale va riformato»

## Molinaro: «Basta cattedrali d'argilla e anche il Mittelfest è da ripensare»



A sinistra, l'assessore regionale alla cultura Roberto Molinaro; a destra, Melchior, lo stesso Molinaro, Compagno, Pascolini, Cossi e Strassoldo (Foto Anteprima)

## Il ricercatore Melchior: «L'evento va restituito a Cividale e alla gente»

di NICOLA COSSAR

**UDINE.** «La nostra regione è sicuramente capace di numerose e diversificate offerte culturali, molte delle quali a livello di eccellenza, ma la crisi economica ha messo spietatamente in luce anche cose che non vanno: ci sono troppe cattedrali dai piedi d'argilla. Noi ora dobbiamo evitare che il Mittelfest possa diventarlo».

È la linea che l'assessore regionale alla cultura Roberto Molinaro ha espresso, con toni sereni ma decisi, ieri all'Università di Udine intervenendo alla presentazione dell'indagine sociologica sul pubblico dell'arte condotta da un team dell'ateneo friulano - coordinato da Raimondo Strassoldo - in collaborazione con altre istituzioni accademiche del Nordest, oltre che con la Regione. Sicuramente Molinaro ha trovato la platea migliore e più attenta per ragionare assieme a docenti, ricercatori e studenti sullo stato dell'arte e sugli orizzonti strategici della politica, soprattutto alla luce dei dati di *Cultural planning e pubblico dell'arte - L'offerta incontra la domanda?*, volume edito da Aracne. Una pubblicazione apripista a livello italiano, un vero manuale che si propone di aiutare gli amministratori a gestire ancora meglio le politiche cultura-

li, come hanno ribadito il Magnifico Rettore Cristiana Compagno e il direttore del dipartimento di Economia, società e territorio Mauro Pascolini. E da questo «manuale d'eccellenza, un contributo della ricerca in un settore dove ben poco è stato fatto sul piano scientifico», è partito Molinaro. Richiamando i tre cardini della ricerca (arte contemporanea, teatro e festival culturali), l'assessore ha sottolineato come vada riequilibrato il rapporto tra domanda e offerta e come bisogna ragionare di politica culturale in tempi di crisi: «La contingenza negativa ha messo in luce diversi elementi di crisi e la necessità di fare altre scelte. Basti pensare a una bella manifestazione come la goriziana *èStoria*, ancora incerta sul da farsi; basti pensare alle troppe cattedrali con le fondamenta d'argilla (grandi risorse affidate a piccoli gruppi) che rischiano di non avere un futuro. Il Mittelfest, na-

to come vetrina delle nostre eccellenze e luogo d'incontro privilegiato dei popoli d'Europa, non deve correre questo rischio, per cui vanno ripensate le strategie». Sul Mittelfest è intervenuto nella parte finale dell'incontro Claudio Melchior, un dei curatori della ricerca (per la parte teatrale), il quale ha richiamato la necessità di un più stretto e strategico rapporto con il mondo culturale balcanico, così come quello con il territorio friulano e le sue espressioni più alte e, non per ultimo, con Cividale e con i cividalesi riportando il teatro fuori del teatro, riportando gli artisti di strada, le mostre all'aperto e altro. «Non possiamo cambiare tutto e subito - ha risposto Molinaro a margine dell'incontro -, ma i segnali che abbiamo mandato sono chiari e forti: pensiamo al nuovo rapporto di collaborazione con Folkest, pensiamo ai tre direttori artistici della gestione Devetag che sono espressione del Friuli Venezia Giulia. Siamo comunque consapevoli che bisogna ragionare anche in termini di numeri, specialmente in questo momento di difficoltà economiche per tutti: il pubblico deve crescere, giustificando le cifre che la Regione stanziava per il festival. Per quel che riguarda i Balcani, ricordo che sono il primo partner nelle nostre strategie europee, e non solo culturali. Ma l'orizzonte non cambia: Mittelfest, anche quando sarà rimodulato (e non mi riferisco alle voci di cadenza biennale), rimarrà vetrina delle eccellenze culturali del Friuli Venezia Giulia e dell'Europa centro-orientale, specialmente alla luce del grande progetto Nordest capitale europea della cultura 2019, un'occasione imperdibile».

Se questa è la politica con le sue strategie, non dimentichiamo che al centro dell'incontro c'era la presentazione dell'indagine sociologica svolta dal nostro ateneo, sul quale Raimondo Strassoldo ha dato ampie anticipazioni sul *Messaggero Veneto*. Il senso e l'utilità di questo lavoro pilota a livello nazionale è stato richiamato dallo stesso professor Strassoldo, *capitano* della squadra, mentre due de-

gli autori hanno approfondito i contenuti della loro ricerca. Gianugo Cossi ha seguito la parte dell'arte contemporanea, confermando che il pubblico è risultato non esperto o competente, ma motivato soprattutto dal punto di vista relazionale, oltre che dalle forti spinte mass-mediatiche, dalle mode insomma. Del teatro si è invece occupato Claudio Melchior: «In Europa siamo molto dietro agli scandinavi e ai Paesi di cultura anglosassone e tedesca, ma siamo i primi dei latini e siamo in ascesa: in Italia a teatro ci va il 19%, a Nordest il 21,5%. Il pubblico cresce e questo pubblico legge libri e frequenta festival letterari. Perché, allora, non pensare ad un nuovo sistema di sinergie che coniughi domanda e offerta con virtuose ricadute culturali, turistiche e dunque economiche? Magari sentendo di più il pubblico e rendendolo partecipe delle scelte dei cartelloni. Magari destinando parte degli stanziamenti anche a realtà progettuali e produttive escluse dai circuiti. Domandiamoci se, in un mondo dove non c'è concorrenza, non sia più giusto e democratico privatizzare, almeno in parte, il mondo del teatro. Credo sia un argomento da approfondire, specialmente in questi tempi in cui i problemi della cultura vengono ricondotti unicamente al taglio dei finanziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale alla cultura Molinaro ieri all'Università di Udine ha detto che ci sono troppe cattedrali con le fondamenta d'argilla e con un futuro incerto: «Mittelfest non deve diventarlo»